



IL CORAGGIO DI FARSI SENTIRE

di don Natalino

Di ritorno dal campo mobile con venti giovani scout del Mestre 6 ho ancora le gambe un po' doloranti. Passerà. E' il ricordo di quanto vissuto a Casal di Principe che resta ben impresso. Il nome di questo paese in provincia di Caserta è tristemente noto, perchè negli anni Novanta fu dominato dal clan camorrista dei Casalesi, diventando teatro di omicidi efferati e crudeli. Nel 1994 vittima fu anche un giovane parroco, don Giuseppe Diana: ucciso nel giorno del suo onomastico, mentre in sacristia si preparava alla messa del mattino. Quel fatto ha scosso la gente, che ha cominciato a reagire e poi negli anni ha imparato a vincere la paura e la rassegnazione. C'è da sperare che si consolidi sempre più una convivenza giusta e pacifica. Per essere vinta questa lotta di popolo ha bisogno di svilupparsi in dimensione educativa e culturale.

I nostri ragazzi si sono chiesti: e noi che cosa possiamo fare? Prima di tutto renderci conto che le mafie (di cui la camorra è una forma) esistono già qui da noi: corrono dove ci sono i soldi, sono ormai un fatto non solo nazionale ma internazionale. Poi saper scegliere in modo critico e responsabile ciò che viene prodotto da un lavoro onesto, da un'economia sana, dal rispetto della legalità e quindi del bene comune. C'è da fare molto qui, a Mestre e a Venezia: non siamo ingenui.

«Il coraggio di farsi sentire» è lo slogan scelto dai nostri scouts: la nostra generazione - i loro padri - ha il coraggio di ascoltarli davvero?



**“DAL SEME CHE MUORE FIORISCE
UNA MESSE NUOVA DI GIUSTIZIA
E DI PACE”**

iscrizione sulla tomba di don Giuseppe Diana

SS. Messe festivo: 8.00 - 10.00 - 18.00 • feriale: 18.00 (al mercoledì 8.30)

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 19 • festivi: 8 - 12 e 15.30 - 19

IL BATTESIMO: PORTA DELLA SPERANZA

Ci fu un tempo in cui le chiese erano orientate verso est. Si entrava nell'edificio sacro da una porta aperta verso occidente e, camminando nella navata, ci si dirigeva verso oriente. Era un'allegoria che nel corso della storia è progressivamente decaduta. Noi uomini dell'epoca moderna, meno abituati a cogliere i grandi segni del cosmo, quasi mai ci accorgiamo di un particolare del genere. L'occidente è il punto cardinale del tramonto, dove muore la luce. L'oriente, invece, è il luogo dove le tenebre vengono vinte dalla prima luce dell'aurora e ci richiama il Cristo, Sole sorto dall'alto all'orizzonte del mondo (cfr Lc 1,78).

Gli antichi riti del Battesimo prevedevano che i catecumeni emettersero la prima parte della loro professione di fede tenendo lo sguardo rivolto verso occidente. E in quella posa venivano interrogati: "Rinunciate a Satana, al suo servizio e alle sue opere?"- E i futuri cristiani ripetevano in coro: "Rinuncio!". Poi ci si volgeva verso l'abside, in direzione dell'oriente, dove nasce la luce, e i candidati al Battesimo venivano di nuovo interrogati: "Credete in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo?". E questa volta rispondevano: "Credo!".

Che cosa vuol dire essere cristiani? Vuol dire guardare alla luce, continuare a fare la professione di fede nella luce, anche quando il mondo è avvolto dalla notte e dalle tenebre.

I cristiani non sono esenti dalle tenebre, esterne e anche interne, ma sono uomini e donne "orientati": non credono nell'oscurità, ma nel chiarore del giorno; non soccombono alla notte, ma sperano nell'aurora; non sono sconfitti dalla morte, ma anelano a risorgere.

Crediamo che lo Spirito Santo opera senza sosta per il bene dell'umanità e del mondo, e perfino i dolori più grandi della storia verranno superati: questa è la speranza che ci ridesta ogni mattina.

Vi è poi un altro segno molto bello della liturgia battesimale che ci ricorda l'importanza della luce. Al termine del rito, ai genitori – se è

un bambino – o allo stesso battezzato – se è adulto – viene consegnata una candela, la cui fiamma è accesa al cero pasquale. Si tratta del grande cero che nella notte di Pasqua entra nella chiesa completamente buia, per manifestare il mistero della Risurrezione di Gesù; da quel cero tutti accendono la propria candela e trasmettono la fiamma ai vicini: in quel segno c'è la lenta propagazione della Risurrezione di Gesù nelle vite di tutti i cristiani. La vita della Chiesa – dirò una parola un po' forte è contaminazione di luce. Quanta più luce di Gesù abbiamo noi cristiani, quanta più luce di Gesù c'è nella vita della Chiesa più essa è viva.

Io vorrei domandarvi: quanti di voi si ricordano la data del proprio Battesimo? Pensate, e se non la ricordate, oggi avete i compiti da fare a casa: va dalla tua mamma, dal tuo papà, dalla tua zia, dal tuo zio, dalla tua nonna, nonno e domanda loro: "Qual è la data del mio Battesimo?". E non dimenticarla più! È chiaro? Lo farete? L'impegno di oggi è imparare o ricordare la data del Battesimo, che è la data della rinascita, è la data della luce, è la data nella quale – mi permetto una parola – nella quale siamo stati contaminati dalla luce di Cristo. Noi siamo nati due volte: la prima alla vita naturale, la seconda, grazie all'incontro con Cristo.

In noi vive e opera lo Spirito di Gesù, primogenito di molti fratelli, di tutti coloro che si oppongono all'ineluttabilità della tenebra e della morte.

Che grazia quando un cristiano diventa veramente un "cristo-foro", vale a dire "portatore di Gesù" nel mondo! In futuro, quando si scriverà la storia dei nostri giorni, che si dirà di noi? Che siamo stati capaci di speranza, oppure che abbiamo messo la nostra luce sotto il moggio? Se saremo fedeli al nostro Battesimo, diffonderemo la luce della speranza, il Battesimo è l'inizio della speranza, quella speranza di Dio e potremo trasmettere alle generazioni future ragioni di vita.

Papa Francesco

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Vogliamo "immergerci" nel problema siccità? Oppure scriviamo sul termine tutto italiano di "Trasformismo" applicato però ai deputati italiani? Sono due argomenti che mi hanno colpito questa settimana, purtroppo in negativo.

Non si può non soffermarsi sul gravissimo problema di mancanza di piogge che sta colpendo la nostra penisola; è una situazione difficile ma non imprevedibile, del resto che il clima sia cambiato lo riscontriamo oramai da svariati anni e, come ampiamente predetto, muterà ancor di più nei prossimi decenni - alla faccia di chi si è "sfilato" dagli accordi di Parigi...- e sicuramente non in meglio!

Se a questo ci aggiungiamo il nostro folle consumo idrico, la media nazionale è di 245 litri al giorno A TESTA, capite bene che dobbiamo correre ai ripari al più presto. E il primo "guasto" che dobbiamo riparare è quello delle condutture che approvvigionano le città, basterebbe una manutenzione precisa e funzionale degli impianti idrici per garantire il 30% in più sui rubinetti della penisola e addirittura il 44% su quelli della capitale.

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. e fax:

041-5315433

In Redazione:

Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Carlo Bovolenta, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

V.le San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/Sangiuseppemestre

Mi chiedo come mai questi interventi si facciano sempre quando esplose il caso e non preventivamente ma se così fosse non ci sarebbe neanche l'emergenza e allora di cosa si parlerebbe sui giornali o al bar?

Forse del malcostume tutto nazionale del cambio di casacca? E non mi riferisco al trasferimento di questo o quel calciatore, ma del voltabandiera che i politici eletti dal popolo a guida del paese in un determinato partito finiscano poi la legislatura in un altro che spesso, sta dalla parte opposta a quello di provenienza.

Ma come? Io ho votato Mario Rossi per le sue idee di sinistra sulle pensioni e adesso me lo ritrovo a destra dove sullo stesso argomento la pensano esattamente all'opposto! Vi sembra normale?

Naturalmente questa malsana pratica coinvolge tutti i partiti e quello sopra esposto è solo un esempio; vi basti riflettere su questi nudi dati: dall'inizio della legislatura ad oggi hanno cambiato schieramento ben 501 parlamentari, un TERZO di quelli eletti! Un TERZO! Il 33% ! Ognuno è libero di fare le proprie scelte e di sbagliare ma un detto popolare recita che "Chi sbaglia paga" mentre qui a pagare sono solo gli italiani, visto che questi personaggi stanno bellamente sulle loro nuove sedie e continuano regolarmente a percepire stipendi e quant'altro.

Decidi di cambiare partito? Ti dimetti dalla carica di deputato e la prossima legislatura ti ricandidi con i nuovi colori! Purtroppo questo non si può fare poiché mancherebbe il numero legale di parlamentari ma allora dovresti "blindare" gli eletti che per tutto il periodo nel quale sono in carica non possono cambiare schieramento.

L'Italia, paese baciato da svariati mari, si ritrova così ad avere una situazione paradossale: bagnata nei suoi contorni ma asciutta, quasi arsa, all'interno e poi invasa dai profughi, non solo quelli che fuggono giustamente da guerre e carestie ma anche da quelli che, all'interno vogliono sempre salire sulla nave... dei vincitori politici!

Teniamo accesa l'attenzione sui bambini come Charlie Gard

Fabrizio Sottile ha 23 anni. È un nuotatore, ma non di quelli fatti - come dice lui - "con lo stampino": «nel mio caso il talento conta per il 20%, una percentuale piccolissima. Tutto il resto è allenamento, sacrificio, fatica». Fabrizio è stato il primo atleta paralimpico ad entrare nel corpo delle Fiamme Gialle, ha partecipato alla Paralimpiadi di Londra 2012, ai Mondiali di Montréal, a Rio 2016. Da quando ha 17 anni gli è stata diagnosticata una malattia genetica rara, la Sindrome di Leber, una neuropatia ottica ereditaria che fa parte della famiglia delle malattie mitocondriali, simile a quella di Charlie Gard.

Nel marzo 2010, un pomeriggio, mentre si allenava in piscina, Fabrizio ha iniziato a vedere un puntino che non si allontanava più dal suo campo visivo, poi un quarto del quadrante del cronometro per prendere i tempi cominciò a sparire. La diagnosi arrivò dopo mesi. «Non sempre tutto va secondo i piani ma lo sport mi ha dato una seconda vita», dice lui oggi. Fabrizio è testimonial di Mitocon, l'associazione che in Italia sostiene lo studio e la cura delle malattie mitocondriali.

Le malattie mitocondriali infatti sono la seconda tipologia di malattia genetica rara più diffusa al mondo, dopo la fibrosi cistica, e solo in Italia si stima che ci siano oltre 15mila malati che affrontano quotidianamente una sfida fatta di fatica e solitudine, ma anche di amore e grande speranza. Queste malattie sono generalmente trascurate dai media e dall'opinione pubblica, ma recentemente sono salite prepotentemente alla ribalta con il drammatico caso di Charlie Gard, il bambino inglese affetto da deplezione del Dna mitocondriale. Per

mantenere alta l'attenzione sui mitopazienti, per sensibilizzare e informare i cittadini, Mitocon lancia ora una campagna con l'hashtag #ioxmitocon che ci accompagnerà da qui a settembre, quando sono previsti diversi appuntamenti: la Settimana Mondiale di Sensibilizzazione sulle Malattie Mitocondriali 2017 (17-23 settembre), con 55 monumenti illuminati di verde in tutto il mondo nella notte tra il 16 e il 17 settembre, e dal 22 al 24 settembre, il 7° Convegno Nazionale sulle Malattie Mitocondriali, a Milano.

Fabrizio è uno dei primi a metterci la faccia: «Le malattie mitocondriali possono colpirti a 17 anni come me, a 50-60 anni, a 6 anni. Ognuno fa dei progetti diversi in base alla vita che sta trascorrendo. Io dalla mia posso dire che lo sport mi ha aiutato moltissimo perché mi ha aperto un sacco di opportunità e tante alternative». Un altro testimonial è Carlo Dionisi Vici, pediatra responsabile dell'unità operativa di malattie metaboliche dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù: «Le malattie mitocondriali appartengono alla grande categoria delle malattie rare e in particolare delle malattie del metabolismo. Sono fra le più complesse sia dal punto di vista medico che della ricerca e sono dovute ad alterazioni in quello che si chiama 'metabolismo energetico cellulare'. Rispetto ad anni fa la diagnosi è più veloce perché le tecnologie con le quali ci avviciniamo al bambino sono migliorate ma anche perché è aumentata la conoscenza, sia in ambito clinico che nel campo degli stakeholders, che permettono una maggiore diffusione delle conoscenze per le famiglie, grazie anche ad iniziative come quella di Mitocon».





IL PATRONATO IN PAUSA

In corrispondenza alla sospensione dei Centri estivi per due settimane, anche il patronato rimane chiuso da sabato 5 agosto a domenica 20 compresa. Auguriamo un buon periodo di riposo a tutti gli animatori e allo staff dei Centri Estivi, nonché a quanti svolgono un servizio per il buon funzionamento del patronato.

ESTATE A SORARÙ

Il gruppo degli anziani, che soggiorna in Baita Sorarù fino a sabato 12 agosto, ha la fortuna di sottrarsi alla grande calura di questi giorni, trascorrendo un periodo di riposo in amicizia e serenità. La casa rimarrà poi aperta per ospitare un gruppo di famiglie della parrocchia durante il ponte del Ferragosto e successivamente un campo scuola di giovani provenienti dalle parrocchie di Murano. Dall'esperienza fin qui maturata si rileva l'importanza di affidare la gestione a persone responsabili e attente a collaborare nei passaggi da un turno all'altro. Basti pensare alla questione delicata della raccolta differenziata, che da quest'anno viene fatta porta a porta e in base a volumi stabiliti a contratto. Occorre ringraziare il comitato che segue con paziente cura il buon andamento dell'estate a Baita Sorarù.

UNA SETTIMANA IN COMPAGNIA DEI SANTI

Le prossime due settimane sono ricche di ricorrenze significative. Lunedì 7 agosto ricorre la memoria di San Gaetano da Thiene (1480 - 1547), il quale è particolarmente legato al nostro Patriarcato, dato che a Venezia fondò l'ordine dei Teatini e da Venezia promosse iniziative di riforma e di rinnovamento della vita della Chiesa. Martedì 8 si ricorda San Domenico (1170 - 1221) il quale fondò a Tolosa l'ordine dei frati predicatori, meglio conosciuti come domenicani e presenti anche nella nostra città a San Giovanni e Paolo. Alla sua

passione per la fede del popolo di Dio la Chiesa deve molto, in particolare la diffusione della preghiera del rosario. Mercoledì 9 è la volta di una santa dei nostri tempi: Santa Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein (1891 - 1942). Secondo San Giovanni Paolo II questa donna fu «una personalità che porta nella sua intensa vita una sintesi drammatica del secolo» scorso. Tedesca di famiglia ebrea, a 14 anni abbandona l'ebraismo e diviene atea. Studia filosofia con Husserl. Nel 1921 si converte al cattolicesimo e nel '33 entra al Carmelo di Colonia (lo stesso ordine delle Carmelitane scalze presenti a Sant'Alvise a Venezia). Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio dove muore nella camera a gas. Questa martire è riconosciuta compatrona d'Europa. Giovedì 10 la memoria della Chiesa torna ai primi secoli e celebra San Lorenzo martire (225 - 258), giovane martire di Roma. Tra le scarse notizie della sua biografia è certo il suo martirio, nell'ondata persecutoria che travolse anche Papa Sisto II e altri diaconi. È suggestiva la poesia di Giovanni Pascoli che nella notte del 10 agosto interpreta la pioggia di stelle cadenti come lacrime celesti. Venerdì 11 infine ricorre la memoria di Santa Chiara (1193 - 1253). Di nobile famiglia, visse tutta la sua vita ad Assisi e seguì ben presto San Francesco sulla via della povertà evangelica, fondando l'ordine della Clarisse (c'è un loro convento alla Giudecca). Forse non tutti sanno che Pio XII l'ha nominata patrona della televisione e delle telecomunicazioni. Dopo il sabato, tradizionalmente dedicato alla memoria della B. V. Maria, e la domenica lunedì 14 agosto si ricorda San Massimiliano M. Kolbe (1894 - 1941), sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e martire. Fondatore della Milizia di Maria Immacolata, fu deportato in diversi luoghi di prigionia e, giunto infine nel campo di sterminio di Auschwitz vicino a Cracovia in Polonia, si consegnò ai carnefici al posto di un compagno di prigionia, offrendo il suo

ministero come olocausto di carità e modello di fedeltà a Dio e agli uomini. In conclusione, questi otto giorni costituiscono un itinerario in compagnia dei santi che culminerà con la solennità dell'Assunta: Maria, la prima redenta e la prima risorta insieme a Cristo.

LA FESTA DELL'ASSUNTA

L'orario delle messe segue l'impostazione domenicale. Lunedì 14 agosto alle ore 18 verrà celebrata la messa prefestiva, martedì 15 le sante messe avranno il seguente orario: alle 8, alle 10 e alle 18.

AUTO IN SOSTA OVUNQUE

Nella cronaca locale un breve articolo è dedicato all'annoso problema del Far West del parcheggio nella nostra zona. Ogni metro quadrato libero è ricercato per lasciare l'auto senza badare troppo al disagio che si arreca. E' vero, molti sono pendolari che vanno e vengono a e da Venezia. Tuttavia bisogna riconoscere anche le abitudini nostrane di voler l'auto sotto casa o davanti al cancello in strada ad ogni costo. C'è da auspicare che un'informazione più completa alla prossima occasione riesca a mettere in evidenza che una circolazione così caotica crea pericoli per i pedoni e specialmente per i bambini.

ARRIVEDERCI AL 20!

«Comunità e Servizio» non esce domenica 13 agosto e riprende domenica 20. Fermarsi un po' fa bene tanto al gruppo dei collaboratori quanto a chi segue questo foglio parrocchiale. Non è altro che un piccolo strumento utile, ma non indispensabile quanto l'incontro tra persone. A partire dalla ripresa dell'anno pastorale puntiamo a rendere il foglio parrocchiale ancora più utile e funzionale.